Semestrale di informazione a cura di ABBA'

4554

a May

Anno 24 - Numero 46 - GIUGNO 2018

I TRE "MOTORI" DELLE NOSTRE MISSIONI AFRICANE



Il viaggio in Camerun ha lasciato in me immagini e ricordi indimenticabili. Partita nel gelido mese di febbraio, un piacevole tepore primaverile mi ha accolto a Yaoundé, la capitale, accompagnandomi per tutta la durata del soggiorno. In compagnia del notaio Roberto Cellina e di sua figlia Chiara, ho sbrogliato, all'arrivo, le faticose pratiche aeroportuali grazie, anche, allo smagliante sorriso di suor Maria Paola, che attendeva paziente il nostro volo notevolmente in ritardo.

E qui comincia il bello! Dotata di uno spirito imprenditoriale fuori dal comune, suor Maria Paola, nata a Venezia, mi ha sorpreso subito per la sua capacità di organizzare il nostro sbarco tra la folla straripante in attesa dell'unico volo aereo giornaliero di Air France, per la lucidità con la quale enumerava i nostri appuntamenti dei giorni seguenti, e per le indicazioni sicure e dettagliate all'autista. Era notte fonda e il viso delle persone dai finestrini della macchina non era distinguibile in

quel buio intenso. Alla missione ci attendevano, preparati con cura, alloggio, cena e riposo. "Chiamala suorina", mi sono detta, percependo subito un senso di sicurezza e ordine, in un paese che di ordinato e sicuro sembra avere ben poco. La sua energia ha fatto letteralmente "ballare" i bambini che, nelle varie scuole, attendevano una nostra visita. Lasciando temporaneamente la sua stampella, l'abbiamo vista roteare in girotondi e danze, accompagnate da motivi ritmati con delicatezza dalla sua vocina. Il giorno seguente, nell'alba chiarissima di quei paesi equatoriali, ci ha accompagnato alla stazione dei pullman gremita di persone con cassoni ripieni di mercanzie. "Vi ho preso il bus-vip", ci ha gridato e, con sicurezza, si è seduta ai primi posti accanto a noi, posando finalmente la sua stampella. Sì, perché Suor Maria Paola ha subito un grave intervento, superato il quale, si è rimessa in pista con energia rinnovata.

A Bertoua, la seconda missione, ci attendeva un altro "pezzo da novanta": suor Thérésine, brasiliana, alta slanciata e magra, altrettanto energica e organizzata. Ero ammirata dalla sicurezza con la quale ci ha condotto per le strade sterrate a visitare i vari luoghi della missione, presentandoci sempre con parole gentili e appropriate. I bambini della scuola materna, diretta da suor Tania, hanno danzato drappeggiati da piccole star, in una sceneggiatura veramente commovente. Così è proseguito il nostro soggiorno che, alla sera, si concludeva con cene, racconti, canti e risate alla presenza delle altre suore e novizie. Suor Thérésine, oltre a seguire i 70 giovani da noi sostenuti, il sabato riunisce tutti i ragazzi per un ripasso o approfondimento e... guai a chi manca! "Lo studio è un premio – sostiene – e bisogna meritarselo".

Su un veloce pick-up suor Scholastique, camerunense, ci ha condotto alla missione di Djangané, in piena foresta, in un villaggio fatto da tralicci di bambù ricoperti di paglia. Uno spettacolo un po' desolante, in mezzo al quale si notava la modesta costruzione in mattoni della missione. I piccolissimi, usciti al mattino presto dalle loro misere capanne, frequentano la scuola materna da noi sostenuta. Sotto la guida di maestre laiche, hanno preparato uno spettacolo divertente organizzato dalla direttrice, Suor Éveline. L'incontro con i genitori dei bambini che assistiamo è stato arricchito da doni di ogni genere: fra riso e banane fritte è emerso un gallo vivo che, ostentando finta sicurezza, ho tenuto stretto fra le mani. Suor Scholastique è molto giovane, lavora intensamente, ma non nasconde la fatica di operare in un ambiente poverissimo, fatto di pochi e scarsi guadagni, spesso sciupati in alcool per sopportare il disagio dell'ambiente. Poverina, fortunatamente è giovane e sana!

Il saluto finale a Yaoundé è stato veramente sorprendente: danze in costumi etnici e canti festosi con punte melodiche dolcissime accompagnati dal delizioso tocco culinario di Suor Silvana. Grazie, care suore, novizie, postulanti. Il nostro ricordo riconoscente vi accompagnerà sempre nel vostro cammino futuro sostenuto da Abbà.



Ebe Faini Gatteschi Presidente

IMPRESSIONIDI VAGGIQ

Cari lettori,

mi è stato chiesto tempo fa dalla nostra Presidente Ebe Faini di scrivere alcune righe che possano in qualche modo fotografare l'esperienza che ho condiviso con lei e mio papà Roberto nel corso dei dieci giorni trascorsi insieme nel mese di febbraio scorso, durante i quali abbiamo visitato le tre missioni Yaoundè, Bertoua e Djanganè.

A questa foto mi piacerebbe dare un titolo che possa esprimere nella maniera più semplice e vera un sentimento che mi ha costantemente pervasa nel corso del viaggio. Il titolo si riassume in due parole: Stupore e Meraviglia.

Lo stupore e la meraviglia sono stati d'animo tipici di tutti i bambini, piccole persone in fieri che si lasciano affascinare dal bello che li circonda. Gli adulti purtroppo perdono un po' questa capacità innata per tante circostanze che non permettono più loro di fermarsi e di liberarsi del "troppo" che si portano addosso lasciando spazio a un "altro" un po' sepolto. L'atmosfera dell'Africa e del Camerun hanno avuto su di me questo effetto. In un Paese dove nulla è facile e scontato, dove la ricchezza in termini economici è di pochissimi, dove l'acqua, il cibo, una casa e un lavoro sono beni rari, si è costretti ad arrestare la marcia e a cercare un'altra strada che porti a trovare la risposta al segreto dei loro volti sempre sorridenti e grati.

Questa lezione straordinaria si completa con l'incontro e la relazione che ho potuto avere con le Suore Domenicane che ci hanno accolto nelle loro missioni durante la nostra permanenza. Vere oasi di pace e serenità dove si respira un clima di gioia e di amore talmente forte che pare di toccarlo. Li ho scoperto che le nostre cosiddette "suorine" sono donne di una forza, di una tenacia e di un coraggio impareggiabile. Donne in prima linea che dedicano ogni loro giornata all'aiuto di un prossimo: persone ammalate, famiglie affaticate, bambini che chiedono di crescere da bambini, curati e istruiti.

Nel corso del viaggio ho visitato le realtà scolastiche in cui sono inseriti i bambini e i ragazzi che vengono aiutati da Abbà e che in loco vengono seguiti dalle suore. Nella maggior parte si tratta di strutture volute e create dalle suore missionarie stesse che contemporaneamente hanno saputo mettere insieme le abilità e le competenze di un ingegnere, di un architetto, di un fund raiser e di un educatore.

Le scuole realizzate vengono ora gestite con la sapienza, la generosità e la parsimonia di un buon padre di famiglia e gli alunni sono seguiti con la fermezza e l'amore di una brava mamma.

Gli edifici sono tutti costruiti in muratura, forniti di luce e acqua corrente e pensati in modo da offrire agli allievi classi divise secondo le varie fasce di età, locali destinati ad attività specifiche, mensa e direzione scolastica. Nella semplicità che si può immaginare, tutto è pulito e ordinato, così come sono semplici e ordinate le regole che scandiscono la mattinata scolastica: l'educazione infatti parte dall'ordine. Nel caos non si può apprendere, nel disordine manca amore.

Per creare l'ordine e l'armonia e perché questi vengano sentiti come un valore serve anche competenza. Mi sono stupita nel vedere che i metodi utilizzati dagli educatori per i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria sono del tutto simili ai percorsi che le scuole dei miei figli hanno loro proposto negli anni: tutto ha un senso, una sequenzialità e un perchè da scoprire.

Per concludere, ho partecipato ai numerosi colloqui organizzati nelle missioni dalle suore e da Ebe per conoscere personalmente gli studenti e le famiglie aiutate dall'Associazione. Persone semplici ma grate, capaci di impegno e desiderose di continuare il percorso educativo intrapreso, che per alcuni riesce ad arrivare alla laurea. Sognare è ancora possibile e direi doveroso!

Chiara Cellina





SENSIBILIZZAZIONE AL YOLONTARIATO STUDENTESCO

re incontri hanno caratterizzato in questo anno scolastico l'attività di sensibilizzazione degli studenti al Liceo Scientifico e Tecnico Severi.

Alle classi prime di entrambe le sezioni, sono state proposte descrizioni e immagini delle missioni nelle quali svolge la sua attività la nostra Associazione. Sottolineata l'importanza della cultura nei vari paesi del mondo e in modo particolare in quelli nei quali la scolarizzazione è scoraggiata dalla precarie condizioni economiche, la presidente ha illustrato con particolare vigore la peculiarità dei nostri interventi. Accolto il principio del diritto fondamentale al soddisfacimento di bisogni primari quali la fame e la salute, Abbà vuole contribuire a dare un senso alla vita attraverso l'istruzione dei bambini e dei ragazzi, vita che molto spesso è sciupata o male investita in percorsi di delinquenza, droga o prostituzione.

Il clima corrotto delle zone povere dei Paesi Emergenti è stato il centro delle ampie ed esaurienti descrizioni che Nicolas ha illustrato ai ragazzi del triennio. Camerunense di nascita, Nicolas ha avuto modo di sperimentare e apprezzare le possibilità offertegli prima in Francia e poi in Italia, paese in cui attualmente vive con la moglie e i figli. Fare qualcosa per l'Africa Centrale – ha ribadito – è possibile e doveroso, partendo dal presupposto che prima di tutto debbano essere rimosse le disparità di partenza dovute per lo più al colore della pelle.

Alle ultime classi del liceo, Marco Barbaro ha proposto un interessantissimo percorso attraverso i "mali" del mondo. Con immagini eloquenti appositamente incasellate entro schemi scritti facilmente leggibili dalla platea, Marco ha messo a fuoco temi mondiali scottanti quali l'impoverimento delle risorse idriche, l'esplosione demografica, la concentrazione urbanistica e, soprattutto, l'invasione della plastica. Con l'ausilio di quiz, sono stati stimolati molti interventi e suscitate interessanti curiosità che forse serviranno a modificare un poco la visione del mondo di chi, proiettandosi nel mondo universitario, potrà contribuire al miglioramento di alcuni mali ambientali troppo spesso causati dall'uomo stesso. Gli studenti del Severi, con la guida sapiente della nostra volontaria, Maria Paola Locatelli, organizzeranno un concerto di beneficenza che, come ogni anno, darà un significativo aiuto economico alla nostra Associazione.









LETTERA DI SUOR THÉRÉSINE AI BENEFATTORI

Bertoua, Pasqua 2018

Chers bienfaiteurs,

Il livello della scuola in generale non è buono, ma ci impegniamo a fare di tutto perché i nostri ragazzi abbiano una base solida. Dopo il rientro dalle vacanze estive, nel mese di settembre, abbiamo programmato corsi di ripetizione ogni sabato dalle 10.00 alle 11.45.

Dall'inizio dell'anno abbiamo introdotto una messa per i benefattori alla fine di ogni trimestre.

Questo è il nostro modo di ringraziare i nostri benefattori pregando per loro.

Ora ci sono le vacanze di Pasqua, e i ragazzi avranno quindici giorni di riposo dalla scuola e poi altri quindici giorni nei quali non parteciperanno alle ripetizioni del sabato per poter aiutare i genitori nei campi. Questo è il tempo della semina. Dopo la grande siccità che dura quattro mesi e l'inizio delle piogge, tutte le famiglie si dedicano al lavoro dei campi, anche se si tratta di un'agricoltura di sussistenza. Quasi tutte le donne camerunesi hanno il loro piccolo campo e il loro piccolo commercio.

Mi faccio portavoce di tutte le famiglie supportate per dire un grande grazie.

Suor Thérésine Souza (comunità di Bertoua)

È NATA UNA NUOVA MISSIONE

Nel Camerun occidentale, nella provincia di Bamenda, a Balikumbat, è nata una nuova missione.

Nella parte anglofona del Camerun, suor Josepha Ngo Ndzeba, guiderà dal settembre prossimo il percorso scolastico di 4 bambini della scuola materna, 7 della scuola elementare e 14 della scuola secondaria.

Altri venticinque studenti si aggiungono al numero dei nostri assistiti. Suor Josepha è giovane e preparata a tale lavoro perché da anni collabora con suor Maria Paola per i nostri giovani di Yaoundé.

I nostri rallegramenti accompagnati dagli auguri più vivi per un buon lavoro a favore della scolarizzazione di bambini appartenenti a situazioni familiari disagiate.



CI SIAMO RINNOVATI!

INVITIAMO TUTTI I LETTORI A VISITARE IL NOSTRO SITO: WWW.ABBAONLUS.ORG



Ringraziamo l'Amica Didi Gnocchi e 3D Produzioni, in particolare Sara, per avere gratuitamente rinnovato il nostro sito, dandogli una veste più ricca, moderna e di immediata consultazione.



4 MAGGIO 2018

Investitura delle Volontarie VV con il simbolo dell'Associazione: il cuore di Abbà e le perle bianche e nere dei nostri bambini.



Se possiamo darti qualche informazione in più, contattaci.

Ebe Faini, ebe.faini@a-b-b-a.org | Gaia Cozzi, segreteria@a-b-b-a.org T. 0248100073



ASSOCIAZIONE PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ - ONLUS

Sede e Redazione: Via M. A. Bragadino, 2 - 20144 Milano Tel. 02/48100073 - Fax 02/36585833 E-mail: segreteria@a-b-b-a.org Sito: www.abbaonlus.org Conto corrente postale n. 27382209, intestato ad Abba'

> Direttore Responsabile: Antonella Franchini Progetto grafico: Graphicamente srl Stampa: Bicchi Srl

Registrazione del Tribunale di Milano n. 893 del 28/12/2004